

CORRIERE MERCANTILE

www.corrieremercantile.it

VENUTO IN ABBINAMENTO
CON "LA STAMPA" A € 1,20
(con "Il Calcio del Giorno" € 1,50)

POSTE ITALIANE SPED. IN A.P.
D.L. 353/2003 (CORV. L. 46/2004)
ART. 1 C. 1, DC9 GENOVA

EDIZIONE DI GENOVA

Anno 187 - N. 308
Domenica 30 Dicembre 2012

◆ LA STRUTTURA RICREATIVA DEL CEP
Manca l'accordo con il Comune, il "Pianacci" chiude
SERVIZIO A PAGINA 8

8

Cronaca

CORRIERE MERCANTILE

Domenica
30 Dicembre 2012

CEP ◆ La gestione non è stata prorogata

Pianacci, da martedì si chiude

*Stop di almeno una settimana
«Lassismo di Tursi intollerabile»*

Da martedì prossimo, 1° gennaio, il "Pianacci" chiude i battenti. Per una settimana, quantomeno. Già, perché per l'ennesima volta l'amministrazione comunale non è stata in grado di inviare per tempo (eppure sarebbe sufficiente una semplice mail...) una comunicazione, con la proroga della gestione, al consiglio direttivo della struttura del Cep. Non è la prima volta, appunto, che il Comune - rimpallandosi la situazione con il municipio Ponente - attende le ore immediatamente precedenti la scadenza della proroga (non è un modo di dire: in qualche caso la comunicazione è arrivata 3 ore prima del termine) per dare il via libera al "Pianacci". La novità è rappresentata dal fatto che, comprensibilmente, il direttivo del "Pianacci" si è stufato e questa volta si è autoimposto uno stop.

«Da due anni, la proroga viene rinnovata a poche ore dalla scadenza, dopo silenzi, comunicazioni confuse e annunci di



QUANTI
EVENTI

Nel corso degli anni nell'area del "Pianacci", al Cep, sono stati organizzati moltissimi eventi (nella foto Celentano, Paoli, Grillo e don Gallo). Domani, 31 dicembre, scade l'ennesima proroga per la gestione dell'area Pianacci. In passato, la proroga è sempre arrivata in extremis: il direttivo del Pianacci dice basta a questo malcostume.



sattesi. Questi ritardi determinano enormi problemi: di gestione della programmazione, del bar, del tesseramento, della comunicazione con il quartiere e con i soci. Ora basta. Anche se la comunicazione della proroga della gestione dovesse arrivare lunedì, il primo gennaio non apriremo. Sarebbe troppo tardi per avvisare tutti i soggetti coinvolti nella gestione. È una forma di rispetto nei loro confronti. Dunque, resteremo chiusi per almeno una settimana. Poi, deciderà una riunione dei soci se prolungare la chiusura, in attesa di un incontro con il sindaco Doria e della risoluzione della amosa questione della istituzione del bando di assegnazione della gestione», spiega Enrico Testino, componente del Consiglio Direttivo del Pia-

Assurdo IL BANDO NON SI FA

Il Direttivo del "Pianacci" sottolinea che da due anni Comune e Municipio non sono in grado di istituire un bando per la gestione della struttura perché non riescono a stabilire se il bando stesso debba essere fatto per associazioni o per società sportive. Se si facesse un bando per associazioni, il Pianacci parteciperebbe e, se lo vicesindaco Stefano Bernini, affinché "chiariscano" al sindaco la situazione. «Entrambi conoscono bene la nostra realtà, sanno che la nostra è una associazione e non certo una società sportiva. Da due anni, appunto, la gestione viene prorogata perché l'amministrazione non riesce a "imbastire" il bando previsto dall'amministrazione stessa. Fossimo considerati una società sportiva, avremmo oneri insopportabili. Ma il "Pianacci" non è affatto una società sportiva, considerata che solo 15.000 euro su 257.000 del bilancio 2011 provengono da attività sportive e che la nostra struttura, su

13.000 metri quadrati occupati, ne dedica appena 1.000 alla pista di pattinaggio e 200 al campo a cinque».

«È triste - conclude Testino - che coloro che ricoprono incarichi e cariche istituzionali dandogli in modo così palese i cittadini che, in modo volontaristico e per passione, promuovono animazione sociale e vita di comunità in quartieri difficili. Non è facile riassumere di chi sia la colpa, anche se il municipio Ponente e il suo presidente hanno il carico maggiore di responsabilità. Pensiamo dunque che sia il caso di coinvolgere la massima carica istituzionale cittadina (peraltro già contattata settimane fa), sperando che sia in grado di dare coerenza organizzativa a tutti i diversi uffici e responsabili».